

UMBERTO BOSSI

“Qui comando io, non Bobo Maroni”

“Lui alla Regione? Faccia il segretario, non è facile”

di Davide Vecchi

Formigoni per ora resta lì, ha dimostrato di non essere legato a Roma. Poi si vedrà: se dovrà pagare pignorato, ma noi non lo facciamo cadere. Non ancora. Avrà pure perso la guida della Lega Nord, ma Umberto Bossi conserva piglio e modi da Capo. L'incognita vera è quale potere effettivo abbia, quanto le sue parole possano effettivamente influenzare la linea del nuovo Carmoccio guidato da Roberto Maroni. Poco, stando al nuovo statuto. Ma per lui "questo è secondario: io e Umberto decideremo tutto insieme, sono il presidente e siamo uguali". Il resto della frase la indica col dito: "Umberto Bossi la Lega setta". La scritta è su uno striscione, esposto davanti alla sede di via Belforte quando il Senatur si dimise da segretario, e domenica sera srotolato alla festa del Carmoccio in un paesino della Bassa bresciana, Castelcovato. La sua prima uscita pubblica dopo il congresso che lo ha messo ai margini del movimento, la prima occasione utile per intervistarlo. Un comizio di venti minuti davanti a un centinaio di leghisti, poi la cena con alcuni militanti e gli esponenti locali del partito. Rossi Mauro non è più la sua ombra e non c'è neanche il fido Umberto Calderoli, "si vede che sta male", sussurra Bossi mentre firma autografi su magliette bianche con scritte verdi che i militanti in coda gli mettono davanti.

Presidente...
Sono ancora il Capo.

Mi diceva di Formigoni.
Resta lì fino alle politiche, credo primavera 2013 e accorpamento le regionali.

E candiderebbe Maroni alla presidenza della Lombardia.
Lui era il segretario e ha molte cose da fare, anche se ha venti persone con lui e lo aiutano, ma il governatore si fa a tempo pieno.

Salvini ha chiesto a Formigoni di lasciare l'incarico in Expo anche per questo, per concentrarsi solo sulla Regione.
Ce ne sono tante di persone valide che si possono candidare, ancora è presto per parlarne, ma ognuno deve fare il suo lavoro.

Lei fa il presidente, quindi da statuto può solo decidere sui ricorsi degli esposti, o sbaglio?
Ora devo capire bene, con Daniele (Molgora, ndr) stiamo già lavorando per vedere caso per caso quelli che sono stati cacciati, se era giusto o se sono stati vittime di qualche errore. So

armi oneste non ne avevano, continuiamo a far paura. Qualcun altro? A chi si riferisce? Al Viminale fino a novembre guidato da Maroni? Potevamo informarci, eravamo al governo, questo qui (Umberto, ndr) ci rubava i soldi e nessuno ci ha detto niente. A Roma ti si avvicina per sussurrarti "oh succede questo", "guarda che cosa ti fa poco lo beccano" e a noi nessuno ci ha detto niente? Puzza. Ma ormai è andata così, ora dobbiamo pensare a lavorare e recuperare la nostra gente: lo non appoggio nessuno quelli che litigano... che vogliono litigare.

Chi sono? Leoni? Quelli che facevano parte del cosiddetto cerchio magico?
Fesserie, dobbiamo pensare impegnarci. Noi le cose le facciamo, la Lega per me è "figlio, ho fatto quello che... perché altrimenti

Il vecchio capo Nell'illustrazione di Giancarlo Piretti il leader della Lega Nord Umberto Bossi. All'ultimo congresso ha dovuto lasciare il passo a Roberto Maroni

che molti hanno da ridire, anche qui stasera mi hanno avvicinato una decina lamentandosi. Gli ho detto di scrivermi che sistema tutto lo.

Se Francesco Belitto e Rolf Mauro dovessero far ricorso, lei che farà?
Tutto il casino l'avete montato voi giornalisti e la magistratura, ma poi quello lì non è stato arrestato. L'asi è finito in carcere e il nostro amministratore no. Significa che è stata una minuziosa, a Roma noi non appoggiamo questo governo e qualcun altro ha voluto colpirci così, perché

altri fermavano il nostro progetto. La Lega oggi non siamo noi né Maroni, ma è quello che riusciremo a fare per la nostra gente.

Se cancellate Pontida e la cerimonia dell'ampolla con l'acqua del Po, perderete altri consensi?
È una cazzata dei giornali, non si può cancellare Pontida, è impossibile. Come il 9? Pansare, sono cose sacre, intoccabili per ogni leghista.

Il partito è al minimo storico. Questo governo qui riduce il Paese allo zero e la Patania paga

“Formigoni resta fino al 2013. Gli epurati nella Lega? Forse troppi, gli ho detto di scrivermi. Io e Berlusconi, se non cambiano la legge elettorale potremmo tornare...”

ancora e sempre di più, abbiamo sbagliato a lasciare. Non pensa che uno dei motivi per cui Maroni è diventato segretario, oltre alla gestione Belitto, ai soldi del partito ai suoi figli, sia proprio il suo aver appoggiato acriticamente Berlusconi?

Berlusconi ci ha dato molto. Soldi per la sede e il simbolo? Sono cazzate, cazzate di voi giornalisti. Abbiamo fatto il federalismo fiscale prima di tutto. Poi Tremonti e Napolitano l'hanno fatto scivolare, ma ci sarebbe già. Il ristipendio alla Ue, la

si ritira ed è pronto a candidarsi di nuovo. Dobbiamo aspettarci il ritorno dell'asse Arcore-Gemonio?
Ih eh... sarebbe un buon segnale, ma è ancora troppo presto e dipende se cambiano la legge elettorale o no. A noi il Porcellum andrebbe ancora bene, parlare di alleanze è prematuro. Ho visto che qualcuno pensa al Pd, altri parlano con Alfano. Dobbiamo metterci d'accordo.

Lei è presidente, da Statuto non può decidere le alleanze da solo.
Mai deciso da solo, ne parter-

mo. Io sono qui da sempre, abbiamo cambiato la storia, mi ascoltano, mi ascoltano. Poi decideremo insieme, ma conosco bene tutti, amici e nemici.

Nel 1994 quando fece cadere il governo Berlusconi il nemico era Maroni, tanto che al congresso straordinario di Milano quell'anno gli disse: "Il coraggio non lo vendono al supermercato".
Volevo cacciare, viene da sinistra, polemizzava. Ma è stato bravo.

A quanto pare ha anche trovato il coraggio: l'ha sfidata ed è diventato segretario riorganizzando totalmente il partito.
Non è solo, ci sono io. Il non è facile, tanto che ha distribuito incarichi a tutti. Tenere insieme la Lega è difficilissimo, di coraggio ne serve tanto. Veneti, lombardi poi i piemontesi e gli ormai siamo arrivati in Umbria.

Di tutto quello che è successo, cosa le dispiace di più?
Non essermi candidato, non essere più segretario.

Ricandiderebbe suo figlio Renzo?
Erano tutti d'accordo e hanno aiutato tutti a farlo vincere. Gli ho dato quattro ceffoni, si metterà a posto perché alla fine non ci sarà nulla. Ma è stato difficile.

Cosa?
Tutto. Quando il Papa ha detto messa a Milano io sono andato. Mi ha visto Diagnosco ed è venuto a salutarmi. "Come va?" mi chiede e io rispondo "male", lui insiste gentile "e la famiglia?" e io "peggio". Mi ha quasi fatto piangere. Ora è passata, ri-parliamo. Mal male...".



RUBY Il carabiniere, la minorenni e B.

Al processo Ruby il carabiniere Floriano Caruso ha confermato che la ragazza marocchina, frequentata per un periodo, gli confidò di essere minorenni e che anche Silvio Berlusconi, imputato per concussione e prostituzione minorile, sapeva. "Mi raccontò che aveva 17 anni e mi disse che anche il presidente del Consiglio a un certo punto era stato informato della sua vera età". Carozzo, però, si è contraddetto sulle date. Non è emerso con certezza se le confidenze le abbia ricevute durante il periodo in cui Ruby frequentava Berlusconi o dopo la fatidica notte del 27 maggio 2010 quando la minorenni fu fermata in questura a Milano e rilasciata in seguito ad alcune telefonate dell'ex premier. Per un chiarimento sarà utile la relazione di servizio, mai trasmessa alla procura, che il carabiniere ha scritto al suo comandante a fine 2010 quando è stato convocato dal pm come testimone.

Berlusconi ha detto che non